

Sull'articolo relativo alla Siria

 merateonline.it/articolo.php

15/4/2017

merateonline

[Merateonline](#) > [Ci hanno scritto](#)

Scritto Sabato 15 aprile 2017 alle 08:28

Cara Redazione,

vi ringrazio molto per l'articolo che avete dedicato alla serata sulla Siria e sul patrimonio archeologico in pericolo. Ringrazio in modo particolare Marco Pessina per avere riferito con precisione e con un resoconto appassionato e attento quello che è stato detto nella conferenza a Montevicchia.

Devo precisare soltanto un punto: non ho detto che il minareto di Aleppo è stato distrutto "dall'ISIS". I monumenti di Palmira sono stati distrutti dall'ISIS, ma non il minareto di Aleppo.

Questo meraviglioso e antichissimo minareto, risalente all'anno 1090 (monumento che era patrimonio dell'UNESCO), è stato distrutto nel 2013.

La sua distruzione, come spesso accade, è stata attribuita da una parte a quella nemica (e viceversa). In ogni caso non all'ISIS.

Io infatti ho solo detto che è stato "distrutto", senza poter affermare con sicurezza da chi.

Riporto qui uno stralcio di un articolo del Corriere della Sera (del 24 aprile 2013):

"Secondo l'agenzia di Stato, a fare esplodere il minareto (la cui costruzione risale al 1090) sono stati i ribelli del gruppo Jabhat

al-Nusra, collegato ad al-Qaeda. L'attivista di Aleppo Mohammed al-Khatib afferma invece che sia stato un carro armato dell'esercito siriano a sparare un colpo che ha «totalmente distrutto» il minareto."

(fonte:

http://www.corriere.it/esteri/13_aprile_24/siria-aleppo-minareto-distrutto_969dff6-acee-11e2-9acc-55424bfd851f.shtml)

Vi ringrazio molto per la correzione che potrete apportare.

Volevo comunque fare anche i complimenti all'autore dell'articolo per la sua ottima capacità di sintesi e di scrittura!

Un cordiale saluto e ancora un sentito ringraziamento per l'attenzione.

Tatiana Pedrazzi - Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco